

→ **Attacco a Farah** nessun ferito tra i soldati italiani. Preso di mira l'aeroporto della capitale

→ **Kunduz, rapita una donna** che accompagnava la figlia a scuola. Elezioni sempre più vicine

Pioggia di razzi su Kabul Bersaglieri, scontro a fuoco

Pioggia di razzi sull'aeroporto di Kabul e il quartier generale Isaf, sfiorate le ambasciate occidentali. Nessun morto ma un'azione simile dei talebani non si vedeva dalla guerra con i russi. Allarmati Usa e Nato.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Le cose vanno sempre peggio in Afghanistan. Ieri i talebani sono riusciti a lanciare una decina di razzi nella zona dell'aeroporto internazionale, poco distante dalle ambasciate di Stati Uniti e Gran Bretagna a Kabul. Un attacco nel cuore della zona superblindata della capitale che rappresenta una prova di forza a due settimane dal voto delle presidenziali, in piena campagna elettorale.

L'attacco è avvenuto all'alba e non ha provocato morti o danni gravi - solo due feriti, un adulto e un bambino - ma ha sfiorato lo stesso quartier generale dell'Isaf. Il che significa che non si va molto lontani dal vero immaginando che quando il generale americano a quattro stellette Stanley McCrystal, nuovo supremo stratega della guerra in Afghanistan, si è collegato ieri mattina da Kabul in teleconferenza con il Consiglio Atlantico riunito a Bruxelles, si potessero avvertire ancora crepitii e crateri fumanti.

A Bruxelles, è toccato al danese Anders Fogh Rasmussen, al suo pri-

Nato, il nuovo comando Rasmussen preoccupato: non sarà facile garantire il voto

mo giorno nella nuova veste di segretario generale della Nato, spiegare agli ambasciatori dei 28 Paesi alleati la riorganizzazione del comando in Afghanistan e i nuovi piani strategici che unificheranno i 64.500 soldati della missione Isaf e le truppe della «vecchia» Enduring



Foto di Ahmad Masood/Reuters

Curiosi scrutano l'atterraggio dell'elicottero con cui il presidente Karzai è arrivato a Gardez, a sud di Kabul, per un tour elettorale

Freedom voluta da Bush. Il vero piatto forte del nuovo comando affidato a McCrystal però è rimasto «top secret». Se n'è potuto discutere solo nei corridoi. O meglio, anche la stampa Usa ne parla già da giorni ma dovrebbe essere ufficiale solo a metà agosto: il generale McCrystal intende chiedere al presidente Usa un ulteriore invio di truppe fresche. Dai 12 ai 27 mila uomini che andrebbero ad aggiungersi 21 mila di rinforzo già decisi dallo stesso Obama e in fase di dispiegamento. La netta impressione, insomma, è che anche se Hamid Karzai verrà confermato come presidente, il conflitto con gli «insurgentes» - come vengono chiamati in gergo militare i talebani - non diminuirà di intensità dopo il voto. Anzi.

Lo confermano le parole di Richard Holbrooke, inviato speciale

IL CASO

Pachistani e iracheni bimbi addestrati a fare i kamikaze

Si chiama «Al-Qaeda Lions club» (nome che ricorda quello del gruppo paramilitare di fedelissimi di Saddam, il «Saddam Lions club») il gruppo di bambini iracheni strappati alla loro infanzia, reclutati da al Qaeda e mandati a uccidere e morire come kamikaze. In Iran e Pakistan - racconta la Cnn - vengono strappati alle famiglie e cresciuti nell'odio e nella violenza, educati a non pensare ad altro che alla jihad, addestrati ad attaccare. «I bambini avrebbero portato i loro ordigni rudimentali sulle biciclette perché né l'esercito né la polizia li avrebbero perqui-

siti» racconta un generale dell'esercito iracheno: «Per gli attacchi i bambini ricevevano l'equivalente di 85 dollari».

Diverso il caso dei bambini pakistani, reclute dei talebani della valle di Swat. Disorientati, senza un sorriso, lo sguardo fisso a terra, sono stati liberati dall'esercito. Hanno traumi talmente profondi da non riuscire a tirarli fuori. La psichiatra Fareeha Peracha li definisce «psicotici», «depressi», «psicopatici»: gli hanno fatto il lavaggio del cervello. Venivano indottrinati alla guerra santa contro l'esercito pachistano, accusato di essere «contro l'Islam, contro il Corano». I talebani li hanno rapiti dai campi o dai villaggi. L'esercito è riuscito a liberarli, ma ora ritiene che la loro riabilitazione sarà un percorso molto lungo.